



SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS
SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»

Spett.le

Presidente I^a Commissione
Istituzione e Autonomia

Spett.li

Capigruppo Consiglieri

Luigi Bertschy

Stefano Borrello

Raimondo Donzel

Stefano Ferrero

Albert Chatrian

Joël Farcoz

- LORO SEDI -

e p.c. Al Presidente della Regione

Al Presidente del CELVA

- LORO SEDI-

Aosta, 5 novembre 2014

Oggetto: L.R. 6/2014 – Osservazioni in merito.

A seguito dell'approvazione della L.R. 6/2014 "Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle comunità Montane" la scrivente O.S. di categoria ha organizzato una serie di assemblee sul territorio al fine di confrontarsi con i propri iscritti sui contenuti del provvedimento normativo in questione.

SAVT 2, place I. Manzetti – 11100 AOSTE
www.savt.org
e-mail: info@savt.org

téléphones: 0165/238384 – 0165/235383
0165/238394
fax: 0165/236691

Durante gli incontri sono state sollevate dai lavoratori tutta una serie di perplessità e di osservazioni che vengono di seguito elencate al fine di apportare un contributo costruttivo per quella che sarà la fase di applicazione e di approvazione dei provvedimenti di attuazione:

- Art. 4 comma 1) lett.c

come già evidenziato durante l'audizione in commissione consiliare, si ribadisce come questa funzione sarebbe più opportuno che fosse assegnata all'amministrazione regionale in quanto la stessa può vantare su di un Dipartimento del personale in grado di offrire il richiesto supporto in materia di gestione del personale. Tale scelta permetterebbe inoltre di avere una maggiore uniformità di trattamento tra i diversi enti del Comparto Unico.

- Art. 4 comma 1) lett.d

si ritiene che debba essere assegnata l'intera fase di riscossione coattiva delle entrate, ivi compresa quella delle poste extratributarie. In difetto gli uffici comunali dovrebbero comunque rimanere strutturati per seguire una parte di tale funzione, attività che purtroppo a causa della crisi è in continuo aumento.

Considerato che un eventuale affidamento a terzi tramite gara porterebbe con ogni probabilità ad un affidamento del servizio in questione a qualche ditta di fuori Valle d'Aosta, si suggerisce di prevedere la possibilità di un affidamento mediante quanto previsto dagli artt. 113 e seguenti della L.R. 54/98 al fine di mantenere un'opportunità occupazionale sul territorio valdostano.

- Art. 6 comma 1) lett. d

non è chiaro se in tale funzione rientri anche la fase di reclutamento tramite chiamate dai centri per l'impiego.

- Art. 6 comma 1) lett. e

sarebbe opportuno assegnare nuovamente all'Amministrazione Regionale anche la funzione relativa alle denunce delle opere strutturali (es. cemento armato) in quanto gli uffici tecnici dei Comuni si limitano a fare da semplici passacarte, andando tra l'altro ad allungare le tempistiche, visto che non hanno le professionalità necessarie per effettuare i dovuti controlli in merito.

- Art. 6 comma 2)

si ricorda che entro il 1° luglio 2015 deve essere prevista anche la centrale unica regionale di committenza dei lavori. Sarebbe opportuno che la tematica venisse affrontata al più presto.

- Art. 16 comma 1) lett. a

non si capisce se la volontà è quella di creare un SUEL per ogni Unités o se rimarranno solo gli attuali tre. Non si fa nessun riferimento al personale che oggi opera per i SUEL: transiterà nelle Unités o rientrerà alle dipendenze dell'attuale datore di lavoro a svolgere altre funzioni?

- Art. 16 comma 1) lett. b punto 4)

non si fa nessun riferimento al personale comunale che oggi opera direttamente negli asili nido o nelle scuole medie: transiterà nelle Unités o rimarrà alle dipendenze dell'attuale datore di lavoro a svolgere altre funzioni?

Non è chiaro se nell'esercizio di tale funzione le Unités dovranno occuparsi anche della gestione degli immobili e del trasporto degli alunni. Anche in questo caso vi sono dei lavoratori interessati che non si capisce se dovranno transitare alle Unités.

- Art. 16 comma 1) lett. c

bisogna chiarire se nella gestione di tale funzione le Unités dovranno occuparsi di tutta la fase, a partire dalla distribuzione, alla manutenzione, fino ad arrivare alla bollettazione/fatturazione. Anche in questo caso vi sono dei lavoratori che svolgono esclusivamente mansioni legate a queste funzioni e bisogna chiarire se rimarranno alle dipendenze dei Comuni o se transiteranno alle Unités.

- Art. 16 comma 1) lett. d

non è chiaro se in tale funzione rientrino anche lo spazzamento delle strade, le discariche per inerti e le isole ecologiche. Al momento vi sono alcuni Comuni che gestiscono direttamente tali servizi.

- Art. 16 comma 1) lett. e

non si fa nessun riferimento al personale oggi alle dipendenze dei Comuni e che opera in questo settore: transiterà nelle Unités o rimarrà in capo all'attuale datore di lavoro per svolgere mansioni diverse? In ogni caso si sottolinea come si debba continuare a garantire un servizio di front office anche nelle attuali sedi comunali, al fine di non creare disagi alla popolazione.

- Nelle funzioni che dovranno essere svolte dalle Unités ai sensi dell'art. 16 non si fa nessun riferimento a quella relativa alla gestione contabile del personale (cedolini paga, C.U.D., ecc.), attualmente assegnata alle Comunità Montane.

- Art. 19 comma 1) lett. a

si ritiene che la funzione associata del segretario in troppe sedi (in base a tale legge si potrebbe arrivare anche a 4 o più sedi) rischi di far venire meno il necessario apporto di tali figure nell'attività comunale. L'applicazione di tale disposizione inoltre porterà ad una drastica riduzione delle sedi di segreteria con il forte rischio che vi siano dei segretari messi in disponibilità. Oltre alla necessaria revisione della L.R. 46/98 sull'utilizzo dei segretari iscritti a diverso titolo nell'apposito albo, si ritiene che sarebbe opportuno arrivare finalmente all'istituzione di un albo unico della dirigenza, in modo tale che il personale possa essere utilizzato indistintamente nei diversi enti del Comparto Unico in base alla propria professionalità.

- Art. 19 comma 1) lett. b

non si capisce per quale motivo vi sia scritto "ad eccezione dell'accertamento e della riscossione volontaria e coattiva delle entrate tributarie" visto che negli articoli precedenti si precisa come tali funzioni devono essere svolte rispettivamente dalle Unités e dal CELVA. Visto che l'art. 19 si riferisce alle funzioni comunali da gestire in ambito

sovracomunale, l'eccezione prevista dall'attuale testo potrebbe anche essere interpretato nel senso che tali funzioni debbano rimanere in capo al singolo Comune, andando in netta contraddizione con quanto previsto agli artt. 4 e 16.

- Art. 20

Al fine di poter dare vita alle convenzioni è necessario disciplinare gli aspetti che riguardano il rapporto di lavoro dei dipendenti coinvolti (datore di lavoro, sede di lavoro ecc.).

La legge prevede anche la possibilità di costituire uffici associati operanti con personale distaccato. Al momento non è però normato da nessuna parte il distacco con queste finalità. E' necessario quindi andare a prevedere un apposito istituto che vada tra l'altro a disciplinare, anche in questo caso, tutti gli aspetti che riguardano il rapporto di lavoro dei dipendenti interessati.

Altra problematica che va affrontata per dare vita alle convenzioni e ai servizi associati è quella relativo al F.U.A. (fondo unico aziendale). Bisogna definire le modalità di costituzione e di ripartizione del fondo nell'ambito delle convenzioni o dei servizi associati, al fine di normare in quale modo i dipendenti interessati vanno ad incidere nel F.U.A. dei diversi enti coinvolti. E' necessario inoltre rivedere la materia relativa ai responsabili di servizio ed in particolare: gli importi che possono essere erogati, le modalità di assegnazione degli incarichi, l'identificazione di chi lo conferisce e l'individuazione dei criteri per l'assegnazione. Le attuali regole che si riferiscono all'incarico nel singolo Ente non possono corrispondere alle necessità derivanti da un'associazione tra più Comuni.

L'operare in maniera associata può e deve diventare un'opportunità per fare crescere ulteriormente la professionalità e le competenze dei dipendenti comunali. La possibilità di confrontarsi e di operare con colleghi di altre realtà permetterà uno scambio di esperienze lavorative che servirà sicuramente ad offrire un miglior servizio ai cittadini, per i quali va comunque mantenuto almeno il servizio di front office in tutte le realtà. L'associazionismo non deve però diventare l'occasione per fare ruotare continuamente i dipendenti tra diversi sedi comunali o per affidarsi ad assegnazioni temporanee del personale, altrimenti si rischierebbe di vanificare i vantaggi che tale modo di operare può garantire a discapito anche della qualità del servizio che deve essere reso alla popolazione.

Distinti saluti.

Il Segretario SAVT/FP
- Claudio Albertinelli -